



COMUNE DI CORCIANO



**QUADRO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE
DEI CENTRI STORICI**

“I BORGHI DELL’ECCELLENZA DIFFUSA”

III Fase

DOCUMENTO COMPLESSIVO

Parte III

**IPOSTESI DI AZIONI DI
MEDIO/LUNGO PERIODO
Arco temporale 2017-2020**

INDICE

1 – Asse strategico materiale	3
1.1 – Progetto “Corciano borgo del sole”	3
1.2 – Ristrutturazione e funzionalizzazione di un complesso edilizio sulla parte sommitale di Corciano capoluogo	4
1.3 – Realizzazione di un <i>orto medievale</i> nel borgo di Corciano.....	5
1.4 – Accessibilità al borgo di Corciano e sua piena fruibilità	10
1.5 – Allestimento di un punto informazioni con personale o multimediale c/o Centro Commerciale Quasar.....	11
1.6 – Ristrutturazione ed utilizzo dell’edificio in rovina nel borgo di Chiugiana	12
1.7 – Intervento strutturale sulle mura urbiche storiche del castello di Corciano e del castello di Migiana.....	14
2 – Asse strategico immateriale	15
2.1 – Prosecuzione collaborazione con Slow-Food	15
2.2 – Prosecuzione programma di mostre ed eventi culturali straordinari nel centro storico di Corciano	15
2.3 – Prosecuzione progetto “ <i>La bottega del pittore</i> ”	15
2.4 – Prosecuzione stagioni teatrali nei centri storici di Corciano e Solomeo .	16
2.5 – Sgravio TARI per le piccole e medie imprese site nei centri storici	16
2.6 – Realizzazione di documentari e di brevi video di presentazione dei borghi.....	17
2.7 – Attuazione <i>Piano di marketing</i> del QSV	18
2.8 – Distribuzione e raccolta di una <i>scheda di valutazione</i> per i visitatori dei borghi.....	19

1 – Asse strategico materiale

1.1 – Progetto “Corciano borgo del sole”

Il progetto, proposto all'Amministrazione comunale dall'Associazione Culturale Corcianese Astrofili (A.C.C.A.), prevede la realizzazione di un parco di strumenti astronomici dell'antichità, legati all'illuminazione del sole, inerenti la



misurazione del tempo, l'orientamento e il succedersi delle stagioni, da posizionare in Corciano centro storico, borgo che è stato individuato dopo un'analisi attenta delle caratteristiche geografiche e di esposizione al sole, al fine di realizzare un originale e caratteristico percorso turistico-culturale per

conoscere e misurare i ritmi del cielo ed i tempi della natura. Il progetto, che prevede l'installazione di diversi strumenti da localizzare in luoghi da concordare con l'Amministrazione, è in grado di coinvolgere a vari livelli il tessuto economico sociale del territorio, infatti: sul progetto medesimo stanno già lavorando alcune classi dell'Istituto Comprensivo Bonfigli; gli strumenti potranno essere realizzati da artigiani del territorio con diversi materiali e lavorazioni (pietra, legno, ferro, mattoni, ceramica, cemento, vetro...).

In considerazione dell'importanza che nella cultura etrusca rivestiva lo studio dell'astronomia, sarà interessante valutare la possibilità di collegare l'itinerario con i progetti sugli Etruschi (rif. punti 2.7, lett. b) e 2.12 del Piano di Azione).

Dati Finanziari: il progetto ha costi piuttosto contenuti, al momento in fase di quantificazione. Si prevede di realizzare i primi strumenti sostenendo la spesa a carico del bilancio comunale. Per i successivi strumenti si stanno valutando altre modalità di finanziamento: sponsorizzazioni, donazioni da parte dell'artigiano produttore a scopo promozionale e così via.

Tempo di realizzazione: a partire dal 2017 è prevista l'installazione di almeno un primo strumento di misura, poi si prevede uno strumento all'anno per gli anni a seguire.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo, Area LL PP, A.C.C.A.

1.2 – Ristrutturazione e funzionalizzazione di un complesso edilizio sulla parte sommitale di Corciano capoluogo

Nelle prime due fasi di redazione del QSV, si era ipotizzata l'individuazione di un Ambito di Rivitalizzazione Prioritaria all'interno del centro storico di Corciano. Si tratta di una vasta area, situata sulla parte sommitale del castello di poggio, caratterizzata da ampi spazi verdi aperti e dalla presenza di una struttura edilizia di dimensioni considerevoli, non utilizzata, che andrebbe pertanto valorizzata. L'area individuata come possibile ARP, date le sue caratteristiche intrinseche, potrebbe essere riqualificata attraverso la realizzazione di un'attività turistico-ricettiva di alta qualità, sfruttando anche l'ampio spazio aperto presente a ridosso dell'edificio.

Nell'estate 2015 sono stati intrapresi importanti contatti con il proprietario degli immobili con cui si è svolto anche un incontro alla presenza del Sindaco nel mese di agosto ed al quale hanno fatto seguito scambi di documentazioni e informazioni con gli Uffici comunali per l'analisi di fattibilità dell'intervento. Il progetto, ancora in fase embrionale, potrebbe coinvolgere, attraverso una ipotetica forma consortile, anche altre strutture del borgo o già attive o che potrebbero essere realizzate proprio a seguito di tale idea imprenditoriale. I contatti con il soggetto privato stanno tuttora proseguendo con grande interesse sia da parte sua che dell'Amministrazione.

Il progetto di macro-portata che si sta analizzando concerne la ristrutturazione dell'immobile da adibire ad attività turistico-ricettiva di eccellenza e la realizzazione, nei terreni adiacenti lo stesso, di un orto medievale (si veda azione successiva). L'idea di fondo che si vorrebbe portare avanti è quella di riattivare una parte particolarmente bella del centro storico, quella situata più in alto appunto, attraverso un progetto complesso che richiederebbe una forte sinergia pubblico-privato.

Tale progetto andrà infatti inquadrato, se dovessero verificarsi le condizioni per la sua concreta realizzazione, in una logica di più ampio respiro che, passando per i più vasti progetti strutturali di accessibilità al borgo ed in particolare di riqualificazione del Percorso delle Mandorle (oggetto di intervento nel breve periodo) e per i progetti di natura immateriale volti alla realizzazione di azioni mirate all'attrazione di flussi turistici quali *"Corciano borgo dell'Accoglienza*

Diffusa", il pacchetto turistico "Tre giorni nel Medioevo" e la dotazione della navetta di collegamento con il territorio perugino che l'Amministrazione ha progettato per il 2016, potrebbe rappresentare un volano strategico unico non solo per il rilancio dell'intero borgo medievale ma per rendere Corciano una perla nel settore turistico di eccellenza.

Soggetto referente: Soggetto privato proprietario – Uffici Comunali per le procedure amministrative.

1.3 – Realizzazione di un orto medievale nel borgo di Corciano

Nell'ambito del progetto di macro-portata sopra descritto, nella parte di terreno già destinata ad "orto" della proprietà del medesimo privato (evidenziata in rosso nella foto), si è valutata la possibilità di sperimentare la realizzazione di un orto medievale.



Il progetto potrà essere realizzato in due forme distinte:

- a corredo e servizio del progetto di rifunzionalizzazione dell'immobile sopra descritto, come produzione a km 0 a consumo dell'eventuale

attività turistico-ricettiva, nonché come elemento di pregio e caratterizzazione dell'attività medesima;

- a prescindere dalla realizzazione del progetto di ristrutturazione dell'immobile, ovvero si può prevedere anche la sola realizzazione dell'orto medievale, dietro messa a disposizione (in forme e modi da stabilire) dei terreni interessati dal progetto da parte del proprietario, magari valutando forme di collaborazione con università di Agraria e simili, e la sua apertura al pubblico e ai turisti come attrazione a sé stante. Nell'ambito delle caratteristiche medievali del borgo, infatti, l'orto tipico del periodo storico di riferimento costituirebbe un elemento distintivo e di elevato valore storico-culturale, soprattutto se messo in rete con il Centro Valorizzazione Prodotti Tipici, per gli aspetti legati alla cultura alimentare ed alle produzioni agricole tradizionali e con il Museo della Casa Contadina, ove sono conservati gli antichi strumenti di lavorazione agricola.

Nel medioevo l'orto costituiva, infatti, una realtà economica importante di capillare presenza, posto nei pressi della casa di abitazione del colono e della stalla, sempre recintato o comunque chiuso, e rappresentava l'unico tra i terreni coltivati che beneficiava della presenza continua dell'uomo in termini di



quantità e qualità di lavoro. Questo ne rendeva massima la fertilità e la produttività, a livelli che non trovavano riscontro in aperta campagna, dove i terreni non erano invece sottoposti parimenti ad una lavorazione intensiva, ad una abbondante concimazione e

ad una sapiente combinazione delle colture, ma ad un'attività colturale discontinua nel tempo e nello spazio.

Questo divario tra orticoltura e agricoltura si attenuerà solo verso il secolo XVIII grazie alla rivoluzione agraria che migliorerà le tecniche colturali.

Le fonti documentarie, private e pubbliche, fanno frequentemente menzione di terreni orticoli venduti, donati, scambiati o affittati a testimonianza del fatto che l'orto era realmente un cespite economico di rilievo per tutti i livelli sociali del tempo. Si riscontravano in particolare due i tipi di orto: *l'orto del colono* e *l'orto del signore*. Gli orti contadini non erano soggetti a nessun prelevamento (canone) da parte del signore o del monastero proprietario delle terre e i prodotti non erano nemmeno soggetti a decima; di fatto, non c'era alcun bisogno per il signore di approvvigionarsi di ortaggi in quanto anche il suo orto produceva in abbondanza. L'orto era quindi zona franca del podere a completa disposizione del colono. Ciò garantiva ai prodotti dell'orto un ruolo di primo piano nel bilancio alimentare della famiglia contadina anche tenendo conto che la resa degli ortaggi era molto più alta di quella dei cereali, avvicinandosi probabilmente a quella odierna, grazie alla concimazione più agevole per la vicinanza della stalla, ma anche alle maggiori attenzioni colturali che il colono, sentendolo suo, era disposto a dedicargli. L'alimentazione contadina era infatti basata prevalentemente sui prodotti dell'orto, piuttosto che sui campi coltivati a cereali il cui prodotto era variabile e destinato anche ad altri scopi (semente, canoni al signore). Questo era possibile anche grazie all'ampiezza degli spazi destinati ad orto: nei secoli IX-XI l'estensione media del terreno destinato all'orto era di circa 1000 metri quadrati, ma se ne trovano citati alcuni di addirittura 4.000 metri quadrati. L'orto del signore era di dimensione maggiore e rappresentava anche un cespite economico interessante, potendo dare origine a forme di commercio di prodotti. L'orto ebbe poi un ruolo particolare nella cultura monastica, a proposito del quale abbonda la documentazione. Le colture orticole erano legate all'ideale vegetariano molto radicato nella tradizione culturale monastica e all'osservanza della regola che imponeva un largo consumo di ortaggi e legumi, al primo posto fra gli alimenti consentiti; inoltre rappresentavano una realtà economica necessaria all'autosufficienza del monastero. Più che negli altri casi, l'orto monastico era anche orto medicinale in quanto forniva componenti essenziali dei farmaci medicinali del Medioevo. Erbe officinali erano coltivate anche nell'orto del contadino ed in quello del signore, ma esclusivamente in quanto entravano nell'alimentazione quotidiana

come aromatizzanti. Gli ortaggi (Olera) erano distinti in erbe (Herbes) e radici (Radices) a seconda che la loro parte commestibile si sviluppasse sopra o sotto terra.

Nel *Capitulare de Villis*, vengono elencate ben 72 piante che Carlomagno voleva vedere coltivate negli orti, distinte in:

- *alimentari* come il fagiolo (quello cosiddetto "dall'occhio"), il cece, la fava, il pisello, il cocomero, il melone, la zucca, la lattuga, il finocchio, l'indivia, la bietola, la carota, la pastinaca, il bietolone, il cavolo-rapa, il cavolo cappuccio, la cipolla, il porro, il ravanello, l'aglio, lo scalogno, gli spinaci;
- *medicinali* come il giglio, la rosa, il fieno greco, la salvia, la ruta, il cumino, il rosmarino, il dragoncello, la scilla, il giaggiolo, l'anice, il girasole, la ruchetta, la bardana, il nasturzio, la mentuccia, il prezzemolo, il sedano, il levistico, l'aneto, la senape, la santoreggia, la menta, l'erba gatta, il papavero, il coriandolo, il cerfogli, molte delle quali usate anche in cucina;
- *industriali* come la robbia usata per tingere e il cardone usato per cardare nella lavorazione dei tessuti.

Tuttavia nel Medioevo la scelta di fondo non era la varietà, ma puntare su alcune specie particolarmente apprezzate e con caratteristiche che rendevano "conveniente" la loro coltivazione ovvero:

- *porri, aglio, cipolle*: era il gruppo di ortaggi più consistente grazie alla conservazione estremamente agevole; l'aglio aveva un posto importante anche nella farmacopea;
- *cavoli*: base delle zuppe familiari, erano gli ortaggi per eccellenza;
- *rapa*: di notevolissima importanza, veniva coltivata in grandi quantità, specie nei campi, in quanto a fronte di una resa alta, aveva poche esigenze colturali, era di facile conservazione, garantiva un valore nutritivo alto.

Caso diverso per la *frutta*. I frutteti come colture autonome erano poco diffusi nel Medioevo dove era più frequente trovare alberi da frutto nei campi fra i cereali e negli orti. Non si trattava di attività colturali intraprese con particolare interesse dai coloni a causa della maggiore spazio necessario, delle difficoltà di coltivazione e della pessima conservabilità dei prodotti; proprio per questo si ritrovano con più facilità negli orti dei signori, più estesi, e dove non era sentita l'esigenza di produrre tanto e a tutti i costi. La frutta coltivata si configurava

quindi come cibo raro e di lusso, poco accessibile al contadino che si accontentava di raccogliere i frutti spontanei nell'ambito di un più sistematico e diffuso sfruttamento dell'incolto.

Di fatto nessuna innovazione nel campo delle varietà colturali orticole vi fu dall'epoca romana fino almeno alla scoperta dell'America, grazie alla quale giunsero in Europa la patata ed il pomodoro.

Gli attrezzi agricoli più diffusi nella coltivazione dell'orto medievale, tenendo conto che l'uomo dell'epoca conosceva quasi tutti gli strumenti usati tuttora, erano: la *zappa*, la *vanga*, il *badile* usato anche come vanga, il *rastrello*, le *ceste* per il trasporto del raccolto.

La realizzazione di un orto medievale nel centro storico del capoluogo, caratterizzato e valorizzato per le sue peculiari caratteristiche medievali, costituirebbe pertanto un elemento di grande arricchimento per il borgo e per

la sua capacità attrattiva nei confronti sia del turismo interessato al tema del medioevo sia nei confronti di scuole, studiosi, storici, ecc. Tanto più che la sua messa a punto ed il relativo utilizzo e



accesso sarebbero di davvero agevole gestione.

La realizzazione di un orto medievale, infatti, pur richiedendo la sistemazione del medesimo e l'acquisto di alcune piante specifiche, non richiede ingenti investimenti economici quanto piuttosto investimenti in termini di tempo, presenza e conoscenza delle relative piantagioni per la costante coltura del medesimo. Da questo la necessità di eventuali collaborazioni universitarie. Inoltre, gli orti in questione, caratterizzati dalla loro peculiare struttura e suggestiva bellezza, possono sia essere semplicemente visionabili da fuori dei confini dell'orto da parte dei passanti, sia oggetto di visite guidate (gratuite o a pagamento), qualora il proprietario/conduuttore del medesimo fosse disponibile

ed interessato a tale forma di utilizzo. Il progetto, qualora si riscontrerà l'interesse del proprietario a realizzarlo, in qualsiasi forma, sarà quindi caratterizzato da un alto indice di possibilità di sviluppo e concretizzazione. Sarebbe infine molto interessante prevedere un ruolo attivo sul progetto per le scuole del territorio che potrebbero disporre di una parte dello stesso da curare e su cui sviluppare progetti didattici specifici.

Soggetto referente: Soggetto privato proprietario, Area Cultura e Turismo

1.4 – Accessibilità al borgo di Corciano e sua piena fruibilità

L'intervento che si ha in animo di realizzare tende a favorire una migliore accessibilità al Borgo di Corciano Capoluogo, attraverso la creazione di due nuovi punti di accesso:

- a) una scala ed un ascensore da realizzare in una zona del borgo limitrofa all'ingresso della scuola media, per collegare il parcheggio sottostante, fuori le mura (già esistente e che con il medesimo progetto si intende ampliare e riqualificare) con Via Ballarini, che corre lungo le mura cittadine, al fine di agevolare l'accesso al borgo sia da parte dei residenti nelle zone attigue del centro storico che degli utenti della scuola (alunni, genitori, insegnanti e personale vario);
- b) una scala che colleghi, costeggiando le mura di contenimento ivi presenti, il parcheggio della struttura ove è attualmente sito il ristorante "Il Convento" (adiacente il Teatro della Filarmonica), con l'ampia area di sosta sottostante, sita ad una quota decisamente più bassa rispetto all'antico nucleo urbano (anch'essa oggetto di futuri interventi di sistemazione), al fine di abbreviare il percorso pedonale per accedere all'interno del borgo e rendere maggiormente fruibile la vasta area di parcheggio sotto le mura al momento sotto-utilizzata.

Tali interventi qualificheranno in maniera importante l'accessibilità pedonale al Borgo e, insieme al progetto di valorizzazione della passeggiata di Via delle Mandorle, illustrato nel Piano d'Azione (la cui realizzazione è prevista nel 2016), ne renderanno possibile una più piena fruizione.

In sede di partecipazione, sia nei tavoli tecnici con le parti sociali che nell'incontro pubblico con la cittadinanza, sono emerse importanti proposte che l'Amministrazione ha accolto con interesse e che pertanto ha deciso di unire al presente progetto a formarne parte integrante:

- la possibilità di progettare gli interventi strutturali di realizzazione delle due scale e dell'ascensore attraverso lo svolgimento di *workshop/concorsi di progettazione* con studenti universitari di Ingegneria e Architettura;
- la proposta di ampliare il parcheggio sotto le mura (relativo al progetto di accesso in zona scuola media) con la realizzazione di ulteriori posti di sosta al posto dell'attuale banchina/aiuola ivi presente, lungo bordo strada che non viene utilizzata;
- la proposta di integrare il progetto di accessibilità con la riqualificazione (attraverso la posa di lastre in pietra) della scalinata di ingresso al borgo antistante il Torrione;

Dati finanziari: la fattibilità dei progetti dipende dalla possibilità di accedere ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Asse Leader, gestito dai Gruppi di Azione Locale, in particolare attraverso il Piano di Sviluppo Locale dell'Associazione Media Valle del Tevere GAL, ora in corso di elaborazione, o ad altri fondi strutturali che si rendessero disponibili per tali tipologie di intervento. La parte che rimarrà non coperta dal contributo verrà finanziata con fondi del bilancio comunale. Al momento la progettazione è a livello di progetto di massima e pertanto non è ancora disponibile un piano finanziario dell'intervento.

Tempo di realizzazione: previsione anno 2018-2020.

Soggetto referente: Area Sviluppo del Territorio, Area LL PP

1.5 – Allestimento di un punto informazioni con personale o multimediale c/o Centro Commerciale Quasar

Il progetto concerne l'attivazione di un punto di informazione/promozione dei centri storici e dell'intero territorio, da allestire presso il centro commerciale Quasar Village, inaugurato nel settembre 2014 e sito nella zona commerciale di

Ellera, in uno spazio ancora da individuare, in accordo con la proprietà del Centro, che sarà ceduto in uso gratuito al Comune.



Al momento è ancora in fase di valutazione la decisione sul tipo di servizio da offrire e da allestire, in alternativa tra una postazione multimediale e interattiva, oppure una postazione presidiata da personale dell'Ufficio informazioni turistiche del Comune, con orari di apertura da stabilire. Ciò ovviamente è dirimente sia per quantificare i costi che per pianificare nel dettaglio le attività da mettere in campo.

Tempo di realizzazione: previsione anno 2017.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo – Area LLPP

1.6 – Ristrutturazione ed utilizzo dell'edificio in rovina nel borgo di Chiugiana

Facendo seguito a quanto pianificato in sede di elaborazione del Documento Strategico, nel 2014 il Comune ha acquisito nel proprio patrimonio l'immobile in rovina all'interno del centro storico di Chiugiana.

Tale struttura, situata in via Vietnam, all'interno dell'antico nucleo medievale, specificatamente nella parte più alta del castello, già nella fase iniziale dei lavori del QSV (nel 2011), quando si è dato l'avvio alla redazione del Dossier Preliminare, era stata oggetto di particolare interesse da parte dell'Amministrazione Comunale, in quanto verso questo edificio che versava in condizioni di degrado e di abbandono. A quel tempo, la proprietà del bene



A)



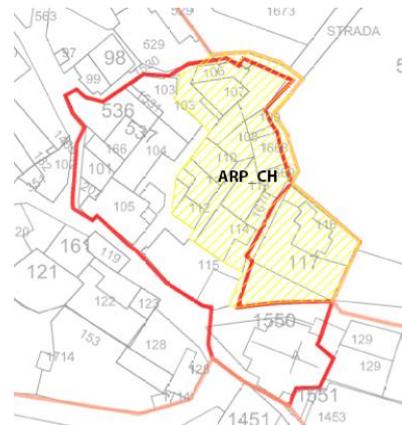
B)

non era comunale ma demaniale e pertanto si era attivata tutta una procedura per acquisirlo al patrimonio comunale al fine di poterne disporre in maniera diretta. Da un punto di vista del degrado, l'edificio, date la sua dimensione e la sua posizione, analizzate insieme alle ridotte dimensioni del centro storico di Chiugiana, risultava e risulta essere, infatti, strategico per la rivitalizzazione dell'intero nucleo storico. A tal riguardo, l'Amministrazione ipotizzò di procedere con l'individuazione

preliminare di un ARP – Ambito di Rivitalizzazione Prioritaria – nell'ambito del quale l'obiettivo principale era il recupero fisico dell'edificio e conseguentemente la sua rifunzionalizzazione.

A distanza di qualche anno, è possibile riscontrare la conquista del primo fondamentale passo per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Il Comune, a seguito dell'acquisizione dell'edificio nel proprio patrimonio edilizio, sta infatti pensando al possibile restauro ed utilizzo, realizzabili molto probabilmente senza il ricorso

all'ARP. Diverse le ipotesi per conseguire il risultato: il restauro potrebbe essere realizzato da soggetti privati individuati con apposita procedura di evidenza pubblica e potrebbe essere concesso agli stessi il successivo utilizzo per il quale l'Amministrazione auspica finalità sociali o culturali o turistico-ricettive. Si stanno esplorando inoltre possibilità di sostegno finanziario a carattere regionale ed europeo al fine di poter procedere o in maniera diretta al restauro dello stesso



o esaminando forme di collaborazione pubblico-privato. Residuale l'ipotesi di alienazione dell'immobile a terzi.

Soggetto referente: Area LL PP

1.7 – Intervento strutturale sulle mura urbane storiche del castello di Corciano e del castello di Migiana

Corciano: Si prevede un intervento di rinzafo storico di buona parte delle antiche mura cittadine, per evitare la crescita di vegetazione e preservare l'integrità e solidità delle mura, nonché garantire il migliore impatto visivo-paesaggistico delle mura medesime, anche dai principali coni visuali del Borgo.

Migiana: Oltre all'intervento di rinzafo storico e ripulitura dalla vegetazione, analogo a quello previsto per il Borgo di Corciano appena descritto, nel castello di Migiana è necessario anche un intervento più considerevole sulle mura, in termini di consolidamento strutturale, dovuto alla presenza di alcune zone cedenti. Inoltre si prevede la realizzazione di una passerella perimetrale ed un intervento di consolidamento strutturale della "torretta" presente.

Anche tale azione è stata rafforzata dai contributi emersi in sede di partecipazione: è stata avanzata dai cittadini e accolta dall'Amministrazione la proposta di un intervento di restauro conservativo dell'Arco della Vittoria, in Corciano centro storico, nella zona antistante il Torrione, che pertanto completerà gli interventi di rinzafo del borgo capoluogo sopra esposti.

Dati finanziari: la fattibilità del progetto dipende dalla possibilità di accedere ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Asse Leader, gestito dai Gruppi di Azione Locale, in particolare attraverso il Piano di Sviluppo Locale dell'Associazione Media Valle del Tevere GAL, ora in corso di elaborazione. La parte che rimarrà non coperta dal contributo verrà finanziata con fondi del bilancio comunale. Ad oggi la progettazione è a livello di studio di massima e pertanto non è ancora disponibile un piano finanziario dell'intervento.

Tempo di realizzazione: previsione anno 2018.

Soggetto referente: Area Sviluppo del Territorio, Area LL PP

2 – Asse strategico immateriale

2.1 – Prosecuzione collaborazione con Slow-Food

Il progetto, in continuazione con quanto esposto nel Piano di Azione, prevede la realizzazione di ulteriori iniziative, per gli anni 2017-2020, inerenti le produzioni di qualità e i presidi Slow Food, o in occasione di manifestazioni turistico-culturali, o programmate con sole finalità eno-gastronomiche.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo

2.2 – Prosecuzione programma di mostre ed eventi culturali straordinari nel centro storico di Corciano

In continuità con il piano di breve periodo, anche per l'orizzonte temporale di medio/lungo termine, l'amministrazione comunale, in aggiunta alle importanti mostre ed attività culturali realizzate nell'ambito delle manifestazioni consolidate nel centro storico di Corciano (Primavera, Corciano Festival e Corciano Natale), intende realizzare, in maniera estemporanea e straordinaria, altri eventi di volta in volta proposti da artisti di rilievo nazionale/internazionale o da associazioni artistico-culturali, che il Comune deciderà di sostenere, patrocinare e ospitare nelle strutture disponibili del Centro Storico.

In considerazione della natura stessa degli eventi sopra descritti, non è possibile ad oggi stilare un elenco e/o definirne una pianificazione con relativo crono-programma e budget.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo

2.3 – Prosecuzione progetto “La bottega del pittore”

In conformità a quanto stabilito con Delibera di Giunta Comunale n. 232 del 10/11/2014, l'Associazione Culturale ARCAES di San Mariano continuerà ad avere a disposizione, anche nei prossimi anni, l'utilizzo gratuito del locale adiacente la Sala Antico Mulino, in giorni e orari da concordare con l'Amministrazione, per la prosecuzione del progetto “Bottega del Pittore” la cui

realizzazione ha registrato un positivo riscontro sia da parte dei visitatori che degli abitanti del borgo capoluogo (per la descrizione del progetto si veda il punto n. 2.6 del Piano di Azione). L'Amministrazione potrà eventualmente contribuire all'acquisto dei materiali da impiegare nei laboratori e alla promozione delle varie iniziative che saranno messe in programma. Molto importante la possibilità di realizzare eventi e laboratori per le scuole di ogni grado sia del territorio che non.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo

2.4 – Prosecuzione stagioni teatrali nei centri storici di Corciano e Solomeo

A seguito del successo riscontrato nelle edizioni 2013/2014 e 2014/2015 l'Amministrazione intende proseguire le stagioni di prosa del Teatro della Filarmonica in Corciano centro storico, come esposto nel Piano d'Azione, rinnovando il progetto per la stagione 2015-2016, attualmente in corso di programmazione e poi proseguendo per le annualità successive (con DGC n. 167/2015 l'Amministrazione comunale ha stanziato un budget di € 25.000,00 per le stagioni 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018).

Anche nel borgo di Solomeo continueranno gli spettacoli del Teatro Cucinelli, a cura del soggetto privato gestore.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo

2.5 – Sgravio TARI per le piccole e medie imprese site nei centri storici

L'azione, già esposta nel Piano di Azione, prevede, fino all'anno 2016, l'esenzione dal pagamento della tassa sui rifiuti (TARI) alle piccole imprese e microimprese così come definite dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 (meno di 50 addetti e fatturato annuo/totale di bilancio inferiore ai 10.000.000 di €) ubicate nelle zone QSV (vale a dire nelle zone A, A1 e limitrofe del territorio comunale, così come individuate dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 226/2011) che possiedono o detengono locali o aree tassabili, effettivamente impiegati come beni strumentali per lo svolgimento della loro attività. L'esenzione è inoltre prevista

per le piccole imprese e le microimprese che iniziano il possesso o la detenzione di locali o aree tassabili, effettivamente impiegati come beni strumentali per lo svolgimento della loro attività, ubicati nelle zone "QSV", per tre anni dalla data di inizio delle condizioni di applicazione del tributo e pertanto si applica in favore dei soggetti sopra individuati che inizino l'impiego del locale o dell'area scoperta negli anni 2014, 2015 e 2016 (a valere, conseguentemente, fino al 2017, 2018 e parzialmente 2019). L'ammissione di nuovi soggetti al beneficio dell'esenzione avviene solo a condizione che non sia raggiunto il limite massimo di importo del costo complessivo annuale dell'esenzione indicato nel piano finanziario del tributo.

Soggetto referente: Area Economico Finanziaria

2.6 – Realizzazione di documentari e di brevi video di presentazione dei borghi

Nel mese di dicembre 2015 l'Amministrazione Comunale presenterà alla cittadinanza un documentario (ricevuto in omaggio dall'Associazione Culturale del territorio "Visualcam") sul tema degli "Etruschi di San Mariano". Il video, dalla durata di circa 40 minuti, è stato realizzato con il nulla osta della competente Soprintendenza. Il documentario, dedicato all'intero territorio



sanmarianese ed alla sua storia, compreso il piccolo centro storico, mostra e narra le origini del sito archeologico etrusco, con particolare riferimento alla necropoli di Strozze, sino ai reperti trasportati e custoditi nel Museo Antiquarium di Corciano centro storico.

Sulla scia del primo "prototipo" potranno essere realizzati altri video di promozione e conoscenza del territorio corciano e delle sue risorse storiche, artistico-culturali ed eno-gastronomiche, aventi temi diversi, diverse forme di diffusione e pertanto anche durate differenti. In particolare, per una promozione on-line del territorio, l'Amministrazione sta sposando un progetto iniziale, da realizzare tra il 2016 e il 2017, concernente la realizzazione di 8 mini-video di presentazione degli otto borghi corchiani. Dati il fine e la forma di diffusione degli stessi, la durata sarà di circa 2/3 minuti ciascuno, al fine di presentare nel minor tempo possibile (per non annoiare il visitatore del sito) le principali peculiarità e bellezze dei singoli borghi.

Sarà possibile, negli anni futuri, realizzare anche altri documentari e/o mini-video su altri siti/eventi rappresentativi del territorio Comunale. I video saranno visionabili gratuitamente nel sito internet istituzionale oltre che diffusi e promossi nelle scuole per far conoscere le ricchezze e le bellezze storiche e attuali del Comune. Costituiranno inoltre un fondamentale strumento di supporto alla promozione del territorio soprattutto in occasione degli eventi nazionali e internazionali cui parteciperà il Comune con i propri stand.

Tempo di realizzazione: 2017

Dati finanziari: circa 300,00 € per ogni mini-video per un totale di circa 2.400,00 € da bilancio comunale per la realizzazione degli 8 video su tutti i borghi storici.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo

2.7 – Attuazione Piano di marketing del QSV

Negli anni 2017-2020 il Comune lavorerà sull'attuazione delle strategie previste nel Piano di marketing (si veda capitolo relativo), sia stabilizzando ed implementando quelle già in fase di svolgimento, sia nel tentativo di realizzare e sviluppare le azioni nuove previste nel Piano suddetto.

Soggetto referente: Area Sviluppo del Territorio, Area Cultura e Turismo

2.8 – Distribuzione e raccolta di una scheda di valutazione per i visitatori dei borghi

Come descritto nel Piano di Azione, al fine della raccolta del maggior numero di informazioni / dati / osservazioni / spunti di riflessione sulle opportunità e sulle criticità offerte dal centro storico attrattore e dagli altri borghi, per poter migliorare e perfezionare le azioni intraprese, individuarne delle nuove o valutare l'inefficacia di alcune e l'eventuale loro eliminazione, è stata elaborata dal Comune, una scheda di valutazione che viene distribuita ai visitatori del borgo capoluogo dall'Ufficio Informazioni Turistiche da gennaio 2016. Si prevede di continuare a distribuire e raccogliere le schede anche nel periodo 2017-2020, con le stesse modalità e forme descritte nel Piano di Azione, al punto n. 2.14.

Soggetto referente: Area Cultura e Turismo, Area Sviluppo del Territorio